

# L'Amico

2022  
ANNO LXX

Redazione: via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.260832

E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)  
[www.castelloganzuolo.altervista.org](http://www.castelloganzuolo.altervista.org)

Telegram: [t.me/CastelloRoganzuolo](https://t.me/CastelloRoganzuolo)

La coppia che ama e genera la vita  
è la vera "scultura" vivente  
(Amoris Lætitia 1,11)

N. 05 – 30/01/2022



Statua per il centenario  
fondazione Scuola Materna

## IV Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.



Che cosa è accaduto?

Non è facile accogliere un profeta e le sue parole di fuoco e di luce. Soprattutto quando varcano la soglia di casa come «un vento che non lascia dormire la polvere» (Turolto) e smuove la vita, invece di risuonare astratte e lontane sul monte o nel deserto.

I compaesani di Gesù si difendono da lui: fai anche qui, a casa tua, i miracoli di Cafarnao, chiedono. È la storia di sempre, immiserire Dio a distributore di grazie, impoverire la fede a baratto: «io credo in Dio se mi dà i segni che gli chiedo; lo amo se mi concede la grazia di cui ho bisogno».

E Gesù risponde raccontando un Dio che ha come casa ogni terra straniera, un Dio che non ha patria se non il mondo, che non ha casa se non il dolore e il bisogno di ogni uomo.

Così egli passando in mezzo a loro si mise in cammino. Come sempre negli interventi di Dio, c'è un punto bianco, una sospensione: ma Gesù passando in mezzo se ne andò. Gesù va ad accendere il suo rovelto alla prossima svolta della strada. Appena oltre ci sono altri villaggi ed altri cuori con fame e sete di vita.

### RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

**STEFFAN LUCIA** ved. **TONON**, morta martedì 25 gennaio all'età di anni 93. I funerali sabato 29 nella parrocchiale ore 15.

**CURTOLO GIOVANNI**, morto mercoledì 26 gennaio all'età di anni 82. I funerali sabato 29 nella parrocchiale ore 10.30.

**CETTOLIN MARIA** ved. **LEIBALLI**, morta mercoledì 26 gennaio all'età di anni 90. I funerali venerdì 28 nella chiesa parrocchiale ore 15.

## INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 30/01/2022**

**PARROCCHIA 09.30**

**Lunedì 31/01** S. Martino 07.30

Def.to Tonon Roberto

Def.to Benedetti Giorgio

**Martedì 01/02** San Fior 08.30

**Mercoledì 02/02** CANDELORA

San Martino 18.30

Def.ti Dal Pos Virginio e Botteon Maria

Def.ti Soranello Carlo, Santina (ann.),

Francesco, Bruno e Pina

**Giovedì 03/02** S. Martino 07.30

Def.to Da Rui Giuseppe (ann.)

**Venerdì 04/02** San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

**Sabato 05/02** San Martino 18.30

Def.to De Martin Gianni

Def.ta Vettorel Alba

Def.ta De Martin Mery

**Domenica 06/02** Parrocchia 09.30

Def.ti fam. Poser

Def.to Saccon Roberto

Def.ti Santantonio Angelo, Maria e genitori

Def.to don Vittorio Bottan

Def.to Tonon Girolamo

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>a</sup> Lettura: **Profeta Geremia (1,4-5.17-19)**

II<sup>a</sup> Lettura: **S. Paolo Corinzi (12,31-13.13)**

Vangelo: **Secondo Luca (4,21-30)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n. 77 (Tutta la terra canti a Dio)

**Offertorio** \_\_\_\_\_ n. 99 (Dov'è carità e amore)

**Comunione** \_\_\_\_\_ n. 93 (Amatevi fratelli)

**Fine** \_\_\_\_\_ n. 422 (Camminerò)

**PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO  
CANDELORA MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO  
S. MESSA ORE 18.30**



Durante la S. Messa delle ore 18.30 a S. Martino ci sarà la benedizione delle candele. Siamo tutti invitati a parteciparvi in special modo i ragazzi del catechismo.



## Buon compleanno

Al nostro don **GIANFRANCO ARMELLIN** che mercoledì 2 febbraio festeggia il suo 83° compleanno. Felicitazioni ed auguri dalla comunità tutta.



## Giornata per la vita

CUSTODIRE OGNI VITA

In occasione della 44<sup>a</sup> **Giornata per la Vita, sabato 5 e domenica 6** febbraio, all'uscita dalle sante messe, troverete in vendita delle piantine di primule. Le offerte saranno devolute in favore della casa 'Mater Dei' di Vittorio V. che opera a sostegno delle donne in difficoltà.



## Rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali

Si sta avvicinando il momento del rinnovo degli organismi di partecipazione a livello diocesano, parrocchiale e di unità pastorali, in particolare il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali e dei Consigli degli Affari Economici per il prossimo quinquennio. Il consiglio pastorale è un gruppo di persone che in forza della loro fede e partecipazione alla vita della parrocchia si mettono a disposizione per sostenere il cammino della comunità, attraverso la riflessione, la preghiera e l'impegno ad animarne i progetti e le attività.

L'invito è quello di manifestare al parroco o al vicepresidente la propria disponibilità a impegnarsi per far parte del prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale, mettendo a disposizione le potenzialità che ognuno, insieme alla forza che viene dallo Spirito Santo, può mettere in gioco per essere una comunità dove ognuno sia dono per gli altri. Al di là del Consiglio pastorale, cogliamo questa occasione come un invito per tutti a mettersi a disposizione per tutte quelle attività che sono necessarie per mantenere viva la comunità cristiana. C'è spazio per tutti!



## 31 GENNAIO SAN GIOVANNI BOSCO

Giovanni aveva appena nove anni (era nato il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco) quando ebbe il sogno che gli indicò la sua strada: in un cortile, in mezzo a un gruppo di ragazzi, vide prima Gesù e poi la Madonna, attorniata a bestie feroci poi trasformate in agnelli. Da quel momento Giovanni divenne per i suoi coetanei un apostolo in grado di affascinarli con il gioco e la gioiosa compagnia, ma anche di farli crescere nella fede con la preghiera. Divenne sacerdote nel 1841 e nello stesso anno di fatto iniziò l'opera che poi diventò la Società Salesiana, fondata nel 1854. Nel 1872, con santa Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì nel 1888.



## Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI FEBBRAIO

**Del Papa:** Preghiamo per le religiose e le consacrate, ringraziandole per la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo. **Per la famiglia:** Perché in famiglia si respiri il senso di sacralità della vita come dono di Dio da amare, servire e difendere sempre. **Mariana:** Perché nell'amore materno di Maria tutti vedano un segno dell'amore imperituro di Dio.



## Cognomi di Castello e dintorni

XIV PUNTATA

**Gaiotti.** La radice deriverebbe dalla parola dialettale "gai" (acqua, oppure località ricca di acqua); nello specifico, però, con i diminutivi "gaiot" o "gaiol" si indicava l'appezzamento di terreno affidato a singole famiglie per la coltivazione. A loro volta, questi potrebbero derivare da termini germanici come "gahadi" (recinto, terreno riservato) o "gaium" (bosco, riserva). Interessante pure l'accostamento, sia con il toponimo locale Gai, indicante la vasta zona pianeggiante e fertile a sud del paese, sia con la frazione di Gai, a Cison di Valmarino, i cui abitanti nel dialetto locale vengono appellati come Gaiot.

**Gava.** Dovrebbe derivare da nomi di località individuati dalla presenza di un canale o torrente. Infatti "gava" in lingua locale prelatina indica una valle torrentizia ripida e profonda.

**Mazzer.** Potrebbe derivare dal termine veneto arcaico "mazzer", vocabolo con il quale si definiva chi apriva le processioni, dettando appunto il tempo ai partecipanti, incarico probabilmente svolto dal capostipite. Oppure potrebbe derivare da un soprannome legato ad un mestiere o all'appartenenza ad un corpo militare, ma è anche probabile il collegamento con il nome medioevale germanico Mazzi o Mazzo.

**Modolo.** Dovrebbe derivare dal *nomen* latino "Modius".

**Moretto.** Dovrebbe derivare dal latino "maurus", a sua volta proveniente dal greco "amaurus", che significa "scuro di carnagione". Il termine venne utilizzato per indicare le persone dalla pelle scura e gli abitanti dell'Africa occidentale, da cui la Mauritania.

**Ongaro.** Deriva dai soprannomi etnici medioevali Ongaro o Ungaro, "che appartiene al popolo ungarico, alla popolazione dell'Ungheria". Potrebbe indicare, pertanto, la provenienza geografica del capostipite. Oppure, dato che Ungaro è documentato anche come nome personale a partire dall'XI secolo, potrebbe essere un soprannome ad effetto, di connotazione volutamente negativa (sul tipo di Pagano, Moro, Turco, etc). Ricordiamo che gli Ungari fecero diverse rovinose scorribande nel nord-est d'Italia, a partire da circa il 900 d.C. e, poi, fino al 1411, lasciando diverse tracce nella toponomastica locale, come le diverse vie "Ongaresca" che ben conosciamo.

**Perin, Perinot, Perinotto.** Dovrebbero derivare dal *nomen* latino Perinus, o dal nome Perino, varianti di Pietro, di cui si ha un esempio nel protovescovo pisano Perinus del I secolo d.C.

**Piai.** Da un toponimo locale assai diffuso (ad esempio, qui nei dintorni, a Fregona e a Tarzo).

**Pizzinato.** Potrebbe trattarsi di una forma patronimica tipicamente veneta in -ato, riferita ad un capostipite il cui padre si chiamasse Pizzo, che - attraverso una forma ipocoristica - sia diventato Pizzino.

**Prosdocimi.** Deriva dal nome tardo latino Prosdocimus, a sua volta dal greco "prosdokimos" (atteso), con il significato di "figlio tanto atteso". Si ricorda con questo nome, nel II secolo, il primo arcivescovo di Padova discepolo di Pietro e fondatore delle prime Comunità cristiane in terra veneta.